IO NON SOGNO PIU' L'AMERICA

(Roberto Galasso)

Napoletano 20 anni, studente, voglia di conoscere: mi accingo al primo viaggio negli States con l'entusiasmo, la curiosità e l'accondiscendenza di chi è cresciuto nel mito americano.
Un viaggio a New York ti lascia sempre qualcosa dentro. Ricordo ancora l' autista di un bus con il suo tipico slang italoinglese, figlio di uno dei tanti che si è visto aprire le porte dall'Empire state, mi testimonia una delle grandi verità che si apprendono lì: <<tutto quello che cerchi>> mi dice << lo trovi a New York, se non c'è qui, allora non esiste>>. Rimango affascinato da quella frase; forse perché innegabilmente cinematografica, forse perché, in quel momento, percepita come incontrovertibile verità: stare a New York è come avere fra le mani un' enorme enciclopedia in rilievo, con una realtà al fianco di ogni parola. Ma presto mi sento "diverso" dalla grande mela, presto avverto che in quell' enciclopedia una parola non c'è scritta: "uomo".
Certo quel mondo è straordinario, ma quanto appartenga all' uomo e quanto l'uomo piuttosto appartenga ad esso è un dubbio che si insinua man mano che mi libero dal fascino accattivante delle sue meraviglie. Cosa si cela dietro una città che ha alimentato i sogni della mia generazione? New York è davvero quel concentrato di possibilità che non attendono altro che l'utenza dei suoi cittadini cosmopoliti, ma in realtà mi sembra non esista uno spazio che sia creato per l'uomo o meglio che sia stato dall' uomo disegnato per sé stesso. Ogni cosa mi sembra compiuta in sé. Non sento eco, non dico di quell'umanesimo di cui si permea la nostra cultura, ma di quella umanità da cui dovrebbe essere vissuta qualsiasi cultura. Perfino i musei, i centri di arte, o i luoghi di evasione mi sembrano disegnati come la pianta di un grande albergo: fatti per una permanenza rapida, mai per la riflessione, la percezione del senso delle cose. Tutto è veloce!

Passeggiare a TIME SQUARE, non può , dopo il primo impatto con una continua e stupefacente festa di luci, non rivelare quanto tutto diventi "eccessivo" e la percezione è quella di un unico, enorme, fantasmagorico cartellone pubblicitario.

Mi allontano da essa e mi rendo conto che New York non è solo la 5th Avenue o la 43th street o Broadway, è pure i sobborghi poveri e il Bronx, è pure un aggregato di reietti ai quali la "possibilità" non mi sembra sia offerta allo stesso modo.
Ed allora guardando la vecchia signora francese con la fiaccola in mano, provo una strana sensazione di ideali di libertà, uguaglianza, fratellanza traditi, sento tutta l'ipocrisia di una propaganda di principi di libertà simile a tutte le altre pubblicità: devono convincere, non dire la verità. I simboli imperiali sono milioni, le mediazioni nessuna. L'arroganza del potere economico strumentalizza l' effetto visivo per esprimere tutta la violenza di un "Rex" che pretende un'omologazione forzata, che annulla i valori, l'utilità stessa di averli.
Descrivere emozioni è certamente più facile che spiegarne il senso, e quindi mi fermo. Di certo so che da quando ho ricominciato a dormire nella mia casa, ai piedi del Vesuvio, gigante temibile, che pur non ostenta la sua potenza distruttrice, no, non sogno più l'America!

Dagli USA un' idea regalo per i bimbi: Student Survival Kit
(cassetta utensili di sopravvivenza)

The pencil is to tell you how sharp you are.
La matita per dirti quanto sei intelligente.
The crayons are to remind you that you should follow your rainbow of dreams.
I pastelli a cera per ricordarti di seguire l'arcobaleno dei tuoi sogni.
The glue stick is to remind you that we all stick together.
La colla per ricordarti che dobbiamo stare i uniti.
The penny is to remind you that you are valuable.
Il penny per ricordarti il tuo valore.
The star is to remind you to always try your best.
La stella per ricordarti di dare sempre il meglio di te.
The eraser is to remind you that its okay to make mistakes.
La gomma per ricordarti che si può sbagliare, ma si può anche rimediare agli errori.

The life saver is to let you know that you can always count on us.
La caramella con il buco per farti sapere che insieme possiamo migliorare le cose.
The tissues are for dryng your tears and those of others.
I fazzolettini di carta per asciugare le tue lacrime e quelle degli altri.
The band-aid is to let you know that together we can make things better.
Il cerotto per farti sapere che insieme possiamo migliorare le cose.
The bookmaker is to remind you to read,read,read.
Il segnalibro per ricordarti di leggere,leggere,leggere.
The puzzle piece is to remind you that our class won't be complete without you.
Il pezzo del puzzle per ricordarti che la nostra classe non è completa senza di te.
The smarties are to remind you that no matter what you have heard or been told, we believe that you are smart.
Le caramelle smarties per ricordarti che anche se ti hanno detto altro, per noi sei smart, intelligente.
Have a great new year ! Buon anno !